Cinema: nessun vanto per tantissimi soldi pubblici spesi senza controllo (Angelica La Sala)

Date : 31 Dicembre 2018

In questi giorni si sta discutendo sui risultati ottenuti dalla *Regione Sardegna* in merito ai **fondi stanziati per il cinema** negli ultimi anni. Mi sono morsa la lingua per non commentare, ma poi ho pensato che ogni osservazione e anche un disappunto può essere costruttivo per riuscire a fare meglio per la nostra Isola che noi sardi amiamo più di ogni altra cosa.

È proprio su questo aspetto che voglio rivolgere una particolare attenzione: crediamo veramente nei **'benefattori continentali'** che vengono a girare nella nostra terra perché innamorati della Sardegna? Voi credeteci pure, ma vi assicuro che per loro **la Sardegna è solo una terra di conquista dove poter avere soldi**, supporto e inserire tutti i loro tecnici ed artisti. Chiedete ai nostri attori di punta e ai nostri tecnici se hanno potuto offrire le loro capacità in un progetto come *"L'Isola di Pietro"*. I nostri **attori** più importanti hanno, anche in questa occasione, avuto **ruoli veramente marginali**. I sardi con una buona dizione non possono recitare a *Roma* perché comunque sardi, ma i romani possono venire in Sardegna a recitare in romanesco. I nostri **attori sardi** non hanno nulla da invidiare agli altri attori di tutte le altre regioni. Domandate ai nostri **tecnici** che ruolo hanno avuto nel progetto. Ve lo dico io: *"assistenti degli assistenti degli assistenti di tecnici romani"*. Oppure hanno impegnato **sardi non professionisti** e improvvisati perché costavano meno e servivano per ottenere il finanziamento.

Ritengo che ci voglia un grandissimo rispetto per il denaro, che sia pubblico o privato. Quando si va a chiedere una sponsorizzazione, un finanziamento o un supporto, ci vuole tanto rispetto e si entra in punta di piedi. Secondo me **non ci si può vantare di avere stanziato tantissimi soldi pubblici, senza aver controllato e vigilato con estrema attenzione**, come siano stati impegnati quei soldi. Siamo sulle reti nazionali e abbiamo fatto le foto con il caro **Gianni Morandi** e ne siamo tutti felici, ma in realtà è una **tremenda sconfitta**. Che la **Sardegna debba finanziare una produzione di Roma affinché venga a girare in Sardegna** con le sue maestranze è uno schiaffo per noi sardi. I soldi che gli attori e i tecnici

romani hanno guadagnato sul **set in Sardegna**, non verranno mai spesi nell'Isola e sono soldi che se ne vanno via, insieme alle nostre maestranze che per lavorare devono trasferirsi fuori.

Se parliamo sul **piano turistico**, sicuramente ci sono stati dei riscontri, poi chiaramente ci sarebbe da mettere sul piatto della bilancia i soldi che sono usciti e quelli effettivamente rientrati. Però qui non si sta più parlando di **sviluppo del cinema in Sardegna**, ma di turismo. Si sarebbero potuti ottenere gli stessi risultati con prodotti fatti da sardi, e sempre con l'ausilio di nomi importanti. A quel punto si poteva **parlare di crescita del cinema in Sardegna e di sviluppo del lavoro artistico**. In questi anni sono state fatte alcune cose positive e le riconosco. **Giovani artisti sardi che spiccano il volo** perché supportati dalla Regione, e io felicissima per loro e di tutto questo. Ritengo però, che ci siano tantissime cose da cambiare nella *"Legge Cinema"*, che ci debba essere **più controllo** nel valutare se una produzione sia in grado o meno di sostenere un determinato progetto e rivedere i criteri di valutazione che secondo me sono troppo aleatori. Inoltre in merito alla **'sardità' di un progetto**, stabilire una volta per tutte in base a quali criteri un progetto è ritenuto sardo o meno sardo, ricordando che **la Sardegna va ben oltre i racconti agropastorali**, anche perché negli ultimi anni, dei pastori, la *Regione Sardegna* si è completamente dimenticata (*suggerisco spassionatamente di fare una chiacchierata anche con loro*).

Angelica La Sala

(admaioramedia.it)